

Imprese, Eurispes: come cambia il sistema produttivo italiano

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il sistema produttivo italiano sta completando una trasformazione storica: da un modello centrato sul credito bancario a unâ??architettura finanziaria multilivello capace di attrarre capitali globali e sostenere lâ??innovazione. Eâ?? quanto emerge dallâ??analisi sullâ??evoluzione dellâ??industria e della finanza nel nostro Paese contenuta nella ricerca realizzata dalla Fondazione Eurispes dal titolo â??Fondi finanziari e industria italiana: tra crescita, destrutturazione e sostenibilitÃ â??, che evidenzia una crescita importante della componente finanziaria sia per le famiglie sia per le imprese.

Tra il 2005 e il 2024, le attivitÃ finanziarie delle famiglie italiane sono passate da 3.889 a oltre 6.013 miliardi di euro, con una forte spinta verso il risparmio gestito e i fondi comuni. Parallelamente, le imprese hanno finanziarizzato i propri bilanci, portando le attivitÃ finanziarie detenute a 2.612 miliardi di euro (+70% rispetto al 2005), segno di una gestione del capitale sempre piÃ¹ orientata alla diversificazione dei rischi e ai rendimenti di mercato. Lâ??Italia, inoltre, sta diventando un mercato strategico per i capitali internazionali. Gli Investimenti diretti esteri (Ide) hanno raggiunto nel 2024 quota 476,8 miliardi di euro, con un incremento superiore al 50% in meno di un decennio. Francia, Stati Uniti e Germania rimangono i principali partner, ma si registra una crescente presenza di hub finanziari globali e investitori asiatici.

Il mercato del private equity nel 2025 si consolida con una netta prevalenza delle operazioni di buy out (82%) e una forte apertura internazionale: gli investitori esteri rappresentano ormai il 59% dellâ??attivitÃ complessiva. Lâ??attenzione degli investitori si sta spostando verso filiere strategiche come la digitalizzazione e la transizione ecologica, pur mantenendo centrali i settori storici dellâ??alimentare e dei beni di consumo. Sul fronte dellâ??innovazione, il venture capital ha superato nel 2025 i 2,2 miliardi di euro di investimenti complessivi (includendo le startup fondate da italiani allâ??estero), con il comparto ICT che assorbe il 40% delle risorse e un crescente interesse per le Life Sciences e lâ??energia.

Lâ??evoluzione del settore dei fondi di investimento e la crescente centralitÃ degli investitori istituzionali stanno modificando profondamente il rapporto tra finanza, imprese e sistemi produttivi. Questa trasformazione, tuttavia, introduce nuove vulnerabilitÃ legate alla tensione tra logiche

finanziarie e strategie industriali di lungo periodo, alla concentrazione del potere di mercato nei grandi gestori patrimoniali, ai rischi macrofinanziari connessi alla leva e alla pro-ciclicitÃ dei flussi di capitale, nonchÃ© alle crescenti implicazioni sistemiche e geopolitiche derivanti dalla concentrazione degli investimenti in settori e infrastrutture strategiche delle catene globali del valore.

Lâ??evoluzione normativa italiana al 2025, guidata dal Testo unico della finanza e dalle direttive europee come la Mifid II e la Csrd, sta spostando lâ??attenzione verso una governance strategica e sostenibile. Lâ??integrazione dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance) nei processi di allocazione del capitale e il rafforzamento dei poteri speciali (Golden Power) dello Stato riflettono la necessitÃ di bilanciare lâ??apertura ai mercati con la tutela degli interessi nazionali e la sicurezza economica.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Giugno 26, 2026
Autore
redazione